

**LE UNIVERSITÀ LOCALI SI SCHIERANO CON LA GENTE IN PIAZZA**  
**CARICHE, SCONTRI E LACRIMOGENI**  
**LA RIVOLTA ANTI-CINA SI INFIAMMA**

**HONG KONG.** Cariche, scontri, lacrimogeni, pallottole di gomma e strade occupate. È altissima la tensione a Hong Kong dopo un'altra giornata di proteste contro la Cina e di braccio di ferro con le forze dell'ordine, che hanno cercato con tutti i mezzi di sgomberare alcune parti della città. Mentre Pechino ha sinistramente avvertito che il governo cinese «è fermamente contrario ai movimenti illegali», ribadendo «pieno sostegno al governo del territorio».

Ma le migliaia di manifestanti, in piazza per ottenere elezioni libere nel 2017 senza nessuna im-

posizione da parte della Cina, hanno continuato tutta la notte a rioccupare le strade appena sgomberate, allargando la protesta anche ad altre zone. Dalla penisola di Kowloon al quartiere commerciale di Causeway Bay, l'intera Hong Kong è teatro di sit-in, cariche della polizia e manifestazioni di studenti e dei loro sostenitori.

La risposta durissima delle autorità infatti - che pare abbiano provato anche a bloccare internet, come denunciato su twitter - invece di dissuadere la gente non ha fatto altro che aumentare in modo esponenziale la loro presenza nelle piaz-

ze. Davanti all'uso della forza, i manifestanti si sono presentati con in mano ombrelli e cellophane con i quali proteggersi dagli spray urticanti e dai lacrimogeni, dando anche mostra di una grande capacità organizzativa e disciplina: dietro ai dimostranti, infatti, gruppi di volontari raccolgono la spazzatura, dividendola per il riciclaggio.

L'Esercito Popolare di Liberazione sarebbe pronto ad intervenire per «riportare l'ordine». Cercando così di scacciare lo spettro di una nuova Tiananmen che in queste ore aleggia sull'ex colonia britannica.

